



Il dramma di essere Neet

Tre milioni di giovani tra i 15 e i 34 anni soffrono di depressione, disagio e fobie
Il rapporto di Cgil-ActionAid

Non studio, non lavoro, non guardo la tv, sono i Neet. Not in employment, education or training. L'indicatore è nato verso la fine degli anni Novanta, per provare a descrivere il fenomeno già allora in crescita della disoccupazio-

ne giovanile, ma è oggi ampiamente utilizzato in tutta Europa, dove l'Italia detiene il triste primato del numero più alto di giovani che si trovano in questa condizione. Tre milioni tra i 15 e i 34 anni, fragili ed esclusi, per i

quali non avere un lavoro è tutt'altro che un'ottima scusa per poltrire. Spesso soffrono di depressione, disagio, fobie. Ecco il rapporto di Cgil e ActionAid.

Servizio all'interno



Meloni: "Gli italiani si sono espressi alle urne"

Migranti, si apre il braccio di ferro tra Italia e Francia

"In tema di sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale, gli italiani si sono espressi alle urne, scegliendo il nostro programma e la nostra visione - scrive ancora Meloni su Facebook - Negli ultimi anni abbiamo assistito a una gestione inadeguata del fenomeno, che ha prodotto grandi ed evidenti disagi: hotspot al collasso, sbarchi aumentati, Forze dell'Ordine allo stremo. Ma tutto questo non è assolutamente gradito dalla Francia e dall'Ue, che lanciano avvertimenti all'Italia.

Servizio all'interno

Reddito di cittadinanza, timida stretta

Ci saranno delle modifiche alle regole, ma l'intenzione è quella di mantenere i diritti per chi ne avrà diritto

Il nuovo governo a lavoro sulla riforma del Reddito di cittadinanza. Tra le intenzioni della maggioranza c'è quello di modificare le regole relative all'erogazione del sussidio. A quanto pare il governo di Giorgia Meloni non cancellerà del tutto il reddito di cittadinanza, ma la misura verrà rinnovata, l'intenzione è quella di mantenere il sostegno economico a favore di tutti quei soggetti che non sono nelle condizioni di lavorare per motivi validi e toglierlo a tutti coloro che sono in grado di svolgere un mestiere.

Zandonati all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Malgrado tutto, a Catania sono tutti sbarcati



Dopo la Rise Above in Calabria, sono stati fatti sbarcare a Catania anche tutti i migranti presenti sulla nave Geo Barents e sulla Humanity 1: per quelli che erano rimasti a bordo gli ispettori dell'Usmaf avevano riscontrato l'alto rischio psicologico. Intanto la Francia "si prepara ad aprire il porto di Marsiglia alla nave Ocean Viking, o nella notte fra mercoledì e giovedì o nella giornata di giovedì". Lo ha riferito all'Ansa una fonte del ministero dell'Interno francese.

L'imbarcazione, con 234 persone a bordo, nei giorni scorsi aveva chiesto un porto sicuro anche a Spagna, Grecia e Francia. Al porto di Reggio Calabria sono sbarcate le 89 persone che si trovavano a

bordo della Rise Above. "Se vi volete fermare all'esegesi delle espressioni burocratiche fate pure, ma non accettiamo lezioni da nessuno dal punto di vista del rispetto dei diritti umani", ha replicato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a chi gli chiedeva conto dell'espressione "carico residuale" usata in riferimento ai migranti rimasti a bordo delle navi ong a Catania. E a chi gli chiedeva una replica a chi ha definito illegale la selezione dei migranti ha risposto: "Ci sono ricorsi in atto, si deciderà nelle sedi competenti". In tarda serata La Francia ha denunciato ancora il "comportamento inaccettabile" dell'Italia riguardo alla vicenda che ha coinvolto la nave Ocean Viking.

Il perimetro della manovra 2023 secondo Confartigianato: "Deficit al 4,5% PIL, calo di 1,1 punti debito/PIL e +0,3 punti di crescita"

L'impatto dei costi dell'energia sta condizionando le scelte di politica fiscale. Con la Nota di aggiornamento al Def 2022 varata dal Governo (Nadef) si delineano i prossimi interventi, centrati a combattere il caro energia. La novità più rilevante della Nota - che rivede e aggiorna quella approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre - è data dal quadro programmatico di finanza pubblica che indica nel 2022 un deficit di bilancio del 5,6% del PIL, di mezzo punto più ampio del 5,1% del tendenziale, a legislazione vigente. Di conseguenza il Governo richiede l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. Nel 2023 il deficit scende al 4,5%, rispetto al 3,4% tendenziale.

Di conseguenza, l'intervento fiscale espansivo è di 0,5 punti di PIL nel 2022 e di 1,1 punti nel 2023, pari ad oltre 9 miliardi di euro per quest'anno e a circa 21 miliardi nel 2023. Questi 30 miliardi di euro - se destinati interamente al contrasto al caro energia come indicato durante la conferenza stampa del consiglio dei ministri di venerdì scorso - si sommano agli interventi già adottati per 5,5 miliardi sul 2021

e per 57,1 miliardi per il 2022 (questi ultimi desunti dal Documento programmatico di bilancio di ottobre), portando ad oltre 93 miliardi di euro le risorse impegnate nell'arco di 22 mesi per contrastare lo shock energetico. A legislazione invariata, la spesa pubblica nel 2023 è di 1.052,6 miliardi di euro, pari al 52,9% del PIL, mentre la pressione fiscale, dal massimo storico del 43,8% di quest'anno, scende al 43,4% nel 2023, al 42,6% nel 2024 e al 42,5% nel 2025. Nel nuovo quadro macroeconomico contenuto nella Nota si registra per il 2022 una crescita del PIL del 3,7%, migliorando il +3,3% previsto dal Governo a fine settembre, mentre nel 2023 la crescita tendenziale, a legislazione vigente, si ferma al +0,3%. Sul rallentamento della crescita pesa l'accelerazione dell'inflazione, spinta dai prezzi dell'energia, come riportato nell'analisi dell'Ufficio Studi per QE-Quotidiano Energia di questa settimana. L'intervento espansivo della manovra fornisce nel 2023 un impulso alla crescita di 0,3 punti di PIL, con un tasso di crescita programmatico del +0,6%, che è più elevato del +0,3% indicato da Banca d'Italia (13 ottobre) e Upb (19 ottobre). Si mantiene il sentiero di riduzione del rapporto tra debito e PIL, che dopo la discesa di 4,6 punti quest'anno, registra un calo di 1,1 punti nel 2023, di 2,3 punti nel 2024 e di 1,1 punti nel 2025. Il sentiero del rapporto tra debito e PIL nel periodo di programmazione sale rispetto al quadro tendenziale, ma rimane più basso rispetto a quello disegnato nel DEF di aprile, grazie alla maggiore crescita del PIL nominale e al miglioramento del saldo primario di bilancio, fattori che compensano il maggiore costo del finanziamento del debito: la spesa per interessi nel 2023 sale a 81,6 miliardi di euro, pari al 4,1% del PIL, un punto in più rispetto al 3,1% previsto nel DEF di aprile.

Crisi migranti, Meloni all'attacco: "Gli italiani si sono espressi alle urne"



"In tema di sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale, gli italiani si sono espressi alle urne, scegliendo il nostro programma e la nostra visione - scrive ancora Meloni su Facebook - Negli ultimi anni abbiamo assistito a una gestione inadeguata del fenomeno, che ha prodotto grandi ed evidenti disagi: hotspot al collasso, sbarchi aumentati, Forze dell'Ordine allo stremo. E il tutto ha portato a un crescente clima di insicurezza generale. Il nostro obiettivo è difendere la legalità, la sicurezza e la dignità di ogni persona. Per questo vogliamo mettere un freno all'immigrazione clandestina, evitare nuove morti in mare e combattere i trafficanti di esseri umani". "Esprimiamo il nostro sentito apprezzamento per la decisione della Francia di condividere la responsabilità dell'emergenza migratoria, fino ad oggi rimasta sulle spalle dell'Italia e di pochi altri Stati del Mediterraneo, aprendo i porti alla nave Ocean Viking - si legge in una nota di palazzo Chigi - È importante proseguire in questa linea di collaborazione europea con gli Stati più esposti per la loro collocazione geografica, così da trovare una soluzione condivisa e comune, per fermare la tratta degli esseri umani e gestire in modo legale ed equilibrato il fenomeno migratorio che ha assunto dimensioni epocali. L'emergenza immigrazione è un tema europeo e come tale deve essere affrontato, nel pieno rispetto dei diritti umani e del principio di legalità".

SoS Mediterranee accusa: "Costretti verso la Francia per il silenzio dell'Italia"

"Di fronte al silenzio dell'Italia e a causa dell'eccezionalità della situazione, la Ocean Viking è costretta a richiedere un Porto sicuro alla Francia", sottolinea la Ong Sos Mediterranee prevedendo che la nave con a bordo 234 migranti arriverà "nelle acque internazionali adiacenti alla Corsica il 10 novembre".

"Questa soluzione estrema è il risultato di un fallimento gravissimo e drammatico di tutti gli Stati membri dell'Unione europea che non sono stati in grado di indicare un Porto sicuro alla nostra nave" prosegue la Ong, definendo la situazione a bordo dopo 20

giorni di stallo in mare "al limite". I medici sulla nave, spiega il presidente di Sos Mediterranee Italia, Alessandro Porro, "hanno riscontrato stati di fortissimo stress tra i naufraghi, con crescenti sintomi di ansia, depressione, insonnia e perdita dell'appetito". I migranti, prosegue, "stanno perdendo le ultime speranze" e alcuni di loro "hanno iniziato a manifestare l'intenzione di buttarsi in mare per la disperazione".

C'è dunque il rischio concreto di "incidenti gravi in qualsiasi momento" che possono mettere a rischio "la sicurezza degli stessi naufraghi e del no-

stro equipaggio". Sos Mediterranee ricorda che la Ocean Viking in questi 20 giorni ha prima contattato i centri di soccorso di Libia e Malta, responsabili delle zone Sar dove sono avvenuti i salvataggi e successivamente, "in un silenzio assordante" si è rivolta all'Italia, "come previsto dal diritto marittimo" in quanto "centro di coordinamento più idoneo a fornire un porto sicuro".

"Ma il nuovo governo - conclude la Ong - ha imposto un divieto discriminatorio" all'ingresso della nave e questo ha costretto a rivolgersi a Grecia, Spagna e Francia.

Economia&Lavoro

Non studio, non lavoro, non guardo la tv, sono i Neet, Not in employment, education or training. L'indicatore è nato verso la fine degli anni Novanta, per provare a descrivere il fenomeno già allora in crescita della disoccupazione giovanile, ma è oggi ampiamente utilizzato in tutta Europa, dove l'Italia detiene il triste primato del numero più alto di giovani che si trovano in questa condizione. Tre milioni tra i 15 e i 34 anni, fragili ed esclusi, per i quali non avere un lavoro è tutt'altro che un'ottima scusa per poltrire. Spesso soffrono di depressione, disagio, fobie. Una condizione – e un fenomeno sociale – scandagliati dal rapporto "Neet tra disuguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche" appena pubblicato da Futura Editrice e nato nell'ambito delle attività di partenariato stipulate tra Cgil e ActionAid, per mettere in campo una serie d'iniziative utili a promuovere politiche efficaci rivolte alle nuove generazioni. Ma chi sono i giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di formazione? Facile immaginarli come "gli sdraiati" di Michele Serra nel suo romanzo: giovani che dormono quando il resto del mondo è sveglia, un tutt'uno con il divano di casa dei propri genitori. La questione è, invece, molto più complessa e necessita risposte in termini di

Tre milioni di giovani fragili e delusi, numeri drammatici nel Rapporto Cgil ActionAid



politiche pubbliche altrettanto elaborate. Il rapporto di Cgil ed Action Aid, partendo da una fotografia generale del fenomeno, elabora i dati forniti dall'Istat per mettere a fuoco le disuguaglianze che permeano la categoria (territoriali, socio-economiche, di genere, di cittadinanza) ed esplorare la condizione professionale dei Neet che non sempre, e non necessariamente, corrisponde a quella dell'inattività o della disoccupazione tout court. Un miraggio chiamato lavoro

Gli scoraggiati, come dimostra il rapporto, sono solo uno dei profili possibili, ognuno con delle caratteristiche molto specifiche. A determinare questa condizione di profonda fragilità e vulnerabilità, infatti, concorrono molteplici fattori: l'età, il contesto di povertà educativa e dispersione scolastica, la condizione socio-economica, il genere, la cittadinanza e, non ultimo, le esperienze avute (o negate) in un mercato del lavoro in cui è sempre più difficile entrare e sempre più facile

uscire.

Pnrr, l'aiuto che mancava?

I numeri dei Neet in Italia sono quelli di un'emergenza sociale. Un popolo d'invisibili che le politiche pubbliche non hanno saputo, fino a ora, intercettare né aiutare a uscire da quella che si definisce "la zona grigia dell'inattività". Il principale programma d'intervento è stato la Garanzia Giovani finanziata con i Fondi Europei.

Ma ha funzionato? E quanto e come i fondi del Pnrr verranno impiegati per riformare le politiche attive? Sono questioni oggi più che mai aperte. Nonostante le risorse destinate a Garanzia giovani, restiamo ancora il paese dell'Ue27 con il più alto numero di Neet. Per loro "No Future" è molto più di un retaggio punk. I dati del rapporto di Cgil e Action Aid sono allarmanti: circa il 23% delle e dei giovani tra 15 e 24 anni è Neet e il trend è in crescita. L'incidenza raddoppia nelle aree del Sud rispetto al Nord (il picco è in Sicilia, con il 40%), è maggiore tra i giovani immigrati e tra le donne. In dieci anni l'occupazione giovanile, già bassa, si è dimezzata in

tutto il Paese e la disoccupazione è salita di dieci punti percentuali. Al Sud più di quattro giovani su dieci sono disoccupate/i e quando lavorano lo fanno spesso in nero. È ancora elevato il tasso di abbandono scolastico: i ragazzi tra i 18 e i 24 anni fermi alla licenza media sono il 15%, rispetto alla media europea dell'11%, con picchi che superano il 20% nel Sud. Inoltre ci sono divari territoriali rispetto all'acquisizione delle competenze di base. A separare le performance tra uno studente quindicenne di Bolzano e uno campano c'è un burrone pari a più di un anno scolastico. Ma i Neet non sono soltanto giovani che hanno perso la voglia di cercare un lavoro. Il rapporto "Neet. Tra disuguaglianze e divari" (Futura Editrice, 2022) curato da Cgil ed Action Aid fotografa una categoria con un'identità molto più frastagliata, in cui a ogni fascia d'età corrispondono caratteristiche specifiche molto diverse. Se i giovanissimi tra i 15 e i 19 diventano Neet perché abbandonano la scuola, tra i giovani dai 25 ai 29 anni c'è un'alta percentuale di ex occupati che possiedono, al contrario, un alto livello di istruzione. Partendo da questo presupposto, il rapporto prova a destrutturare il fenomeno, suggerendo che solo in questo modo sia possibile individuare nuove politiche pubbliche che tengano conto di tale complessità.

Confesercenti: "Nel commercio crescita effimera Inflazione e caro energia incidono sui consumi"

Il dato odierno sulle vendite del commercio al dettaglio di agosto dell'Istat registra, per il quarto mese consecutivo, una crescita effimera rispetto allo scorso anno, un'illusione ottica causata da un aumento in valore della spesa – a settembre +4,1% – cui in realtà corrisponde un deciso calo dei volumi venduti nello stesso mese (-2,7%).

Inflazione e caro energia continuano a incidere, dunque, sui consumi e sulla stabilità degli acquisti delle famiglie: uno scenario che non può non destare preoccupazione per il Natale. Così Confesercenti in una nota. La situazione è particolarmente negativa per gli alimentari, dove pesano maggiormente le tensioni sui prezzi dovute al caro energia e all'aumento delle materie prime: si registra una caduta del 3,3% da gennaio. Inoltre, le variazioni in volume rispetto ai livelli dello scorso anno, sono state sempre negative per ogni mese. In particolare, soffrono le imprese operanti su piccole superfici

che, secondo nostre stime, a settembre registrano un calo in volume di circa l'8% rispetto a settembre 2021. Rispetto ai nove mesi trascorsi, si registra infatti una crescita limitata allo 0,3% in volume, mentre la grande distribuzione organizzata crescerebbe poco meno di 2 punti percentuali. Nonostante l'inatteso e positivo, rispetto alle aspettative, dato sul Pil del terzo trimestre, con il settore turistico che ha contribuito alla resilienza dei consumi non alimentari di agosto, si addensano dunque nubi fosche sulla stagione invernale e sul Natale alle porte, aggravate - soprattutto per le imprese - dall'aumento dei tassi di interesse disposto dalla BCE. Per questo auspichiamo che il decreto Aiuti Quater, atteso in settimana per ridurre l'impatto dell'inflazione e del caro bollette su famiglie ed imprese, insieme alla detassazione delle tredicesime, possano favorire una boccata di ossigeno e sostenere i consumi in questa fase delicata.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Economia&Lavoro

Stretta soft per il Reddito di cittadinanza

di Flavia Zandonati

Il nuovo governo a lavoro sulla riforma del Reddito di cittadinanza. Tra le intenzioni della maggioranza c'è quello di modificare le regole relative all'erogazione del sussidio.

A quanto pare il governo di Giorgia Meloni non cancellerà del tutto il reddito di cittadinanza, ma la misura verrà rinnovata. L'intenzione è quella di mantenere il sostegno economico a favore di tutti quei soggetti che non sono nelle condizioni di lavorare per motivi validi e toglierlo a tutti coloro che sono in grado di svolgere un mestiere.

Il vice ministro al lavoro Claudio Durigon ha dichiarato: "Il reddito di cittadinanza non finirà il 31 dicembre di quest'anno, ma qualcosa si può progettare fin da subito". Il vice ministro non nasconde che tra la maggioranza c'è chi vorrebbe l'eliminazione di questo istituto, ma in generale

la convinzione è che la povertà è un elemento presente nella nostra società e che il sostegno economico se ben utilizzato è uno strumento molto utile per sostenere quella fetta della popolazione in difficoltà. Dalle parole di Durigon sembrerebbero esserci idee ben precise su come intervenire per limitare l'assegnazione del reddito di cittadinanza, prima tra tutte l'obbligo dell'offerta congrua, ovvero se non si accetta il lavoro che viene offerto niente più sussidio già dalla prima volta. Ora infatti la normativa prevede un meccanismo più accomodante, ovvero la riduzione dell'assegno dopo il primo rifiuto. Secondo il nuovo governo, per far decollare il provvedimento è necessario come prima cosa potenziare il sistema dei Centri per l'impiego e lavorare per migliorare il binomio domanda/offerta. Inoltre, fondamentale è la collaborazione con il mondo del lavoro pri-



vato, tra cui le agenzie interinali. Altra novità allo studio riguarda il periodo di tempo: il sussidio non potrà essere concesso a vita, va fissato un termine oltre il quale non si potrà andare. L'idea è quella di riconoscerlo per 18 mesi, se la persona non trova lavoro, viene sospeso e l'interessato viene inserito per sei mesi in un percorso di politiche attive del lavoro. Se dopo questo periodo il soggetto in questione è ancora disoccupato, senza un impiego potrebbe ottenere di

nuovo il RDC, ma con un importo ridotto del 25% e una durata ridotta a 12 mesi, durante i quali continuerebbe a fare formazione. Laddove questo periodo si concluda senza che il beneficiario sia entrato nel mercato del lavoro, il sussidio verrà sospeso per altri sei mesi, trascorsi i quali potrà essere richiesto per l'ultima volta ma solo per sei mesi e per una somma decurtata di un altro 25%. Inoltre, cambiamenti sono stati ipotizzati in merito al versante dei controlli, il vi-

ceministro Durigon ha infatti dichiarato che sarebbe più corretto attribuire la gestione del sistema non centralmente all'Inps ma sul territorio ai Comuni, che meglio conoscono le reali situazioni di povertà. A oggi i beneficiari del sussidio risultano essere circa 9189.916 e se la riforma dovesse andare in porto oltre 650mila persone potrebbero perdere il sostegno economico, con questo mix di interventi in sintesi: 1 per cento su 3 finirebbe nelle maglie più strette. In termini economici, considerando anche l'inasprimento dei controlli, sembrerebbe che la somma da destinare al reddito di cittadinanza possa diminuire da otto a circa tre miliardi di euro. Nei piani del nuovo esecutivo, quindi, sembrerebbe non esserci la volontà di cancellare totalmente l'istituto, ma di apportare tutte le modifiche necessarie per renderlo un sussidio volto a tutelare veramente solo chi ne ha bisogno.

Crediti del Bonus 110%, la ritirata di Poste Italiane

Poste Italiane sospende l'acquisto di crediti fiscali legati ai bonus edilizi. Lo ha scritto in una nota l'azienda stessa: "Gentili clienti, il servizio di acquisto di crediti d'imposta ai sensi del DL 19 maggio 2020 n.34, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020 n.77 e s.m.i., è sospeso per l'apertura di nuove pratiche. È possibile seguire l'avanzamento delle pratiche in lavorazione e caricare la documentazione per quelle da completare". Si tratta di una mossa in linea con le scelte degli altri istituti di credito sul mercato. La tendenza generale porta infatti a non accettare nuove pratiche e a lavorare solo su quelle già avviate, vista la capacità fiscale ormai in esaurimento.

Tuttavia, il cambiamento di Poste rimane rilevante, perché si tratta di uno dei pochi istituti che consentiva ancora le cessioni. Al momento non è stata fornita una motivazione ufficiale per lo stop. È possibile che sia stato raggiunto il limite di acquisti indicato negli scorsi mesi, cioè nove miliardi di euro. Pesano inoltre le sentenze della Cassazione: quest'ultima ha stabilito che l'Amministrazione finanziaria potrà sequestrare i crediti in caso di indagini su possibili frodi. Una di queste sentenze, ricorda ancora Repubblica, ha riguardato un ricorso proprio da Poste. Le altre hanno invece respinto i ricorsi di Cassa Degosti, Illimity Bank, Groupama e Banco Desio e della Brianza.



In sostanza, è stato deciso questo: se si registra una frode il sequestro dei crediti è sempre ammesso, a prescindere da eventuali responsabilità del cessionario (il sequestro è perciò consentito lo stesso anche se quest'ultimo è estraneo al reato). Nella mattinata dell'8

novembre si era diffusa la notizia che anche Banca Intesa stava seguendo la strategia adottata da Poste, smettendo di accettare nuove richieste di cessione del credito. Ma l'istituto, riporta il Corriere della Sera, ha spiegato che per riavviare il mercato della cessione

dei crediti "sta coinvolgendo le imprese per ampliare la propria capacità fiscale". Intesa Sanpaolo fa sapere di essere concentrata a smaltire le tante richieste pregresse (circa 20 miliardi) e man mano che saranno evase sarà pronta a prendere a soddisfare nuove richieste. A ottobre gli investimenti ammessi ad accedere al bonus hanno toccato quota 55 miliardi, per un totale di poco più di 60 miliardi di detrazioni previste a fine lavori. L'incremento rispetto al mese precedente è di 3,8 miliardi di investimenti e di quasi 4,2 miliardi di detrazioni. La crescita di settembre era pari a 8,2 miliardi: il dato più recente è perciò in discesa, ma rimane alto.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via E. Uboldi, 51C - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale
GreenCom è l'agenzia pubblicitaria nazionale specializzata in affiliazione ad appoggio e in tutte le attività di marketing e comunicazione del territorio e dell'azienda.
Tel. 06 87.20.10.53
Via E. Uboldi, 51C - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Imprese Italiane
CONFIMPRESETOURNA
Confederazione Italiana delle Imprese di Turismo, Pesca e Pesca Acquacoltura
Confederazione Italiana delle Imprese di Pesca Acquacoltura
Via E. Uboldi, 51C - 06024 - Gubbio (PG)

Superbonus, caos sui crediti ceduti

L'Ance: "Così salta tutto il sistema"

Superbonus, nuovo capitolo. La maxi-gevolazione per le ristrutturazioni edilizie continua a mostrare problemi di applicazione ed ancora una volta è la cessione dei crediti, il meccanismo che ne ha consentito di fatto l'enorme successo, a non funzionare come dovrebbe. Sul proprio sito, Poste Italiane ha così annunciato di aver sospeso il servizio di acquisto di crediti d'imposta "per l'apertura di nuove pratiche", aprendo un altro caso, tra l'altro non isolato. Le difficoltà sono generali e riguardano anche diverse partecipate pubbliche e gran parte del sistema bancario, alle prese con l'esaurimento dello spazio fiscale a propria disposizione. Il caso emblematico è quello di Intesa Sanpaolo, concentrata a smaltire le richieste pregresse che ammontano a circa 20 miliardi. Man mano che saranno evase, l'istituto potrà riprendere a soddisfare ulteriori domande. Più che le banche, è però il comportamento delle partecipate pubbliche a preoccupare le aziende. A spiegarne le ragioni è l'Ance, che lancia l'allarme per la "speculazione pazzesca" a danno delle



aziende nata proprio per la stretta ai cordoni della borsa praticata dalle aziende pubbliche. In questo caso il problema non è la capacità di assorbimento, denuncia l'associazione, ma - in un certo senso - la "volontà politica". E il risul-

tato è che chi ancora acquista lo sta facendo a percentuali bassissime, sfruttando la "disperazione delle imprese": se prima il credito al 110 per cento veniva acquistato in media al 102, ora - spiega la presidente Federica Brancac-

cio - si arriva anche all'85 per cento. "Stiamo chiedendo da tempo lo sblocco di tutte le partecipate pubbliche. Serve un segnale di fiducia, senza si fanno saltare migliaia di imprese", prosegue la presidente dei costruttori che, oltre a Poste, tira in ballo anche Cassa depositi e prestiti. La situazione sembra particolarmente complessa per le piccole aziende, che con la Cna chiedono di convocare urgentemente un tavolo. Il problema viene da lontano. Il meccanismo della cessione dei crediti ha infatti provocato un'esplosione di frodi intorno ai bonus edilizi, costringendo il governo Draghi ad intervenire con una stretta che però ha bloccato il sistema. Un secondo intervento volto - via decreto prima e chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate poi - a rimettere in moto il mercato sembra non essere stato risolutivo. In più, alcune recenti sentenze della Cassazione hanno disposto il sequestro dei bonus edilizi ceduti ritenendo le fatture in account dei lavori operazioni inesistenti. Un ginepraio insomma che toccherà al governo cercare di sciogliere.

Energia, c'è il decreto Aiuti-quater

Oggi il disco verde di Palazzo Chigi



Il quarto decreto aiuti sarà varato stasera dal Consiglio dei ministri. Lo ha confermato ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a margine dell'audizione alle commissioni speciali di Camera e Senato sulla Nadef. "Sì, il decreto lo approviamo giovedì sera", ha risposto a chi gli chiedeva se il nuovo provvedimento avrebbe finalmente ricevuto il via libera. Il decreto potrà contare su 9,1 miliardi di euro. "Saranno confermate anche per il mese di dicembre le misure che riconoscono, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, contributi straordinari, sotto forma di crediti d'imposta, pari a una quota delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale", ha confermato Giorgetti. "Inoltre - ha aggiunto - sarà

prorogata fino al 31 dicembre la riduzione delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, Gpl e gas naturale impiegati come carburanti". "In considerazione dell'incertezza del quadro economico di riferimento, il governo è intenzionato a destinare le risorse disponibili per il 2023, circa 21 miliardi, al contrasto della crisi energetica, favorendo al contempo politiche di contenimento dei consumi e di risparmio energetico", ha spiegato il ministro in audizione. "In particolare - ha specificato - si prevede il rinnovo per i primi mesi del 2023 delle misure relative ai crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia e gas e alla proroga delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti domestici svantaggiati".

Morti sul lavoro. "Dati tremendi Adesso basta"

"Pochi giorni fa l'Inail ha diffuso i dati dei primi 9 mesi del 2022 che, rispetto all'anno precedente, hanno confermato un aumento di ben il 35,2 per cento dei morti sul lavoro rispetto allo stesso periodo del 2021; un dato che lascia davvero sconcertati perché, rispetto ai primi nove mesi del 2019, ante-pandemia, la crescita è del 14,4 per cento e le vittime che abbiamo contato in questi ultimi giorni ne sono una tragica conferma". Così Zoello Forni, presidente dell'Anmil, l'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro. Nel ricordare le tragedie recenti, Forni commenta: "Di fronte a tutto questo dolore faremo l'impossibile per far sentire la nostra voce e far comprendere che, dietro ai numeri, ci sono i danni all'economia del Paese". "Quanto poi a parlare di giustizia - spiega - la questione diventa anche più incredibile: basti pensare alla condanna per la morte della giovanissima Luana, alla cui vicenda tutta l'Italia si è appassionata: i coniugi titolari dell'azienda in cui è accaduto l'incidente mortale hanno patteggiato condanne per circa 2 anni di reclusione per aver causato la morte della giovane madre operaia. Per entrambi è stata prevista la sospensione condizionale, quindi non vedranno neppure un giorno di prigione".

Campi e tavola. A Roma il Forum della Coldiretti

L'edizione 2022 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio The European House-Ambrosetti, si svolgerà quest'anno a Villa Miani, a Roma, il 24 e il 25. Il Forum è l'appuntamento annuale per l'agroalimentare che riunisce i maggiori esperti, esponenti del mondo accademico nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, finanziarie e politiche. Nell'arco delle due giornate il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, affronterà temi correlati all'ambiente, alla salute e all'economia con spazi di approfondimento, la presentazione di indagini, ricerche ed esposizioni mirate. Specifiche sessioni saranno dedicate alle tavole degli italiani, ai nuovi modelli di consumo, all'innovazione e competitività delle imprese, alla sfida energetica e alla transizione ecologica fino ai rapporti di filiera e alla ricerca della sovranità alimentare.

Gas, la grande incognita sarà il 2023

“Senza Mosca, mercato complicato”

Gli elevati livelli di stoccaggio del gas e il clima mite in Europa stanno progressivamente attenuando, nelle Cancellerie europee, i timori in vista dell'inverno. Tuttavia, secondo molti osservatori, l'anno prossimo potrebbe rappresentare una sfida molto più significativa, dato che il Continente si affanna a garantirsi forniture autonome dalla Russia, garantite invece fino a pochi mesi fa, a causa della guerra in Ucraina. Secondo l'ultimo report dell'Agenzia internazionale dell'energia, i siti di stoccaggio in tutto il blocco europeo sono attualmente pieni al 95 per cento, il 5 per cento al di sopra della media quinquennale di riempimento. I livelli attuali, inoltre, superano l'obiettivo dell'80 per cento fissato dall'Unione europea a causa delle crescenti tensioni geopolitiche che minacciano l'approvvigionamento e per via di un periodo prolungato di prezzi energetici altamente volatili. Tuttavia, i siti di stoccaggio dell'Ue nel 2022 hanno beneficiato di una serie di fattori che potrebbero non ripetersi nel 2023,



come, appunto, le forniture quasi regolari provenienti dai gasdotti russi per la prima metà dell'anno. "Il rifornimento degli stoccaggi è fondamentale per il prossimo inverno", affermano gli analisti di Berenberg,

Henry Tarr e Andrew Fisher, sottolineando come attualmente ci siano più di 50 diversi interventi governativi in atto o in fase di discussione nell'Ue e nel Regno Unito per combattere la crisi energetica. A pesare ulterior-

mente sui timori per l'inverno dell'anno venturo ci sono le aspettative di rimbalzo della domanda cinese in scia alla riapertura della loro economia, che stimolerebbe una guerra di offerte tra i consumatori europei e asiatici.

"Lo spettro di una maggiore domanda cinese incombe sul mercato", spiegano gli analisti di materie prime dell'Anz, Brian Martin e Daniel Hynes. Secondo l'Aie, nell'estate del 2023 l'Europa potrebbe avere un deficit di domanda e offerta di 30 miliardi di metri cubi di gas naturale per rifornire i siti di stoccaggio, quasi la metà del gas necessario per riempire i siti al 95 per cento della capacità entro l'inizio della stagione di riscaldamento. Per gli analisti di Ubs, rischi più elevati indicano che sarà essenziale assicurarsi una maggiore quantità di gas naturale liquefatto. "Prevediamo una perdita di 36 miliardi di metri cubi di gas russo convogliato verso l'Ue nel 2023 rispetto al 2022, a soli 20 miliardi di metri cubi con i flussi attuali".

Verso il nuovo Patto di Stabilità

“Flessibilità” la parola d’ordine

La Commissione europea si prepara a presentare il nuovo modello del Patto di Stabilità che, dopo mesi di discussioni, sarà molto simile al Recovery, frutto di impegni e concessioni. La riforma delle regole di bilancio europee sarà infatti ispirata ai principi di "flessibilità" e "semplicità" invocati pure dall'Italia. Il nuovo Patto, dunque, sarà innanzitutto flessibile, perché non sancirà il superamento dei target del 3 per cento per il rapporto deficit/Pil e del 60 per il debito/Pil, ma tratterà un percorso di aggiustamento "su misura" patteggiato da ogni singolo Stato membro, tenendo conto delle sue caratteristiche, delle problematiche e degli impegni assunti sulle riforme. Flessibilità ribadita nella tempistica, che coprirà un arco temporale più rilassato di 4 anni (non più anno per anno), ma gli Stati membri potranno ottenere un tempo più lungo, fino a sette anni, se si assumeranno impegni relativi alle riforme o ai tar-



get compatibili con le raccomandazioni del semestre europeo e con le priorità fissate dalla Commissione quali la transizione ecologica e digitale. La Commissione europea però verificherà il raggiungimento dei target ogni anno. Bruxelles punta anche ad una decisa semplificazione delle regole. Innanzitutto, il percorso di aggiustamento dei conti pubblici non verrà più collegato al deficit strutturale (calcolato al netto del ciclo economico e

delle misure una tantum), ma alla spesa primaria netta. In questo modo si supereranno molte delle eccezioni fatte al vecchio Patto di Stabilità. Inoltre, in caso di mancato rispetto degli impegni, la procedura per deficit eccessivo scatterà in automatico e le nuove sanzioni saranno molto più contenute e quindi più "credibili". La Commissione non fornirà cifre precise, ma si ritiene che la "multa" sia nell'ordine di qualche milione.

Consumatori dell'Ue

pessimisti su prezzi e crescita economica

Meno crescita, più inflazione. E' questo il principale risultato del sondaggio condotto dalla Banca centrale europea sulle aspettative dei consumatori dei Paesi del Vecchio Continente che, nel complesso, si dicono pessimisti e si attendono una crescita dei prezzi più forte del previsto con tassi di interesse in progressivo aumento, di fronte a prospettive economiche e di aumento dei redditi più modeste. L'inflazione percepita negli ultimi 12 mesi ha continuato a crescere, con un tasso mediano attestatosi all'8,1 per cento. Stabili al 3 per cento le aspettative di inflazione in un'orizzonte a medio termine (3 anni), mentre quelle ad un anno sono salite dal 5 al 5,1 per cento.

L'incertezza sulla crescita dei prezzi nei prossimi dodici mesi è diminuita leggermente a settembre, ma è rimasta ben al di sopra del livello prevalente prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Le percezioni e le aspettative sull'inflazione si rivelano più alte per coloro che sono più avanti in età (55-70 anni), ma chi soffre di più sono le famiglie a più basso reddito, poiché il divario di inflazione effettivamente percepita rispetto alle famiglie con redditi più elevati ha raggiunto quasi 2 punti percentuali, attestandosi ai massimi dal 2006. Le aspettative sulla crescita nominale dei redditi nei prossimi dodici mesi sono peggiorate notevolmente, attestandosi allo 0,6 per cento dall'1 per cento di agosto. Il calo è più marcato per chi è avanti con l'età (55-70 anni) e per le famiglie con un reddito al di sotto della mediana. Quanto alla spesa, la percezione sulla crescita dei prossimi dodici mesi è invariata al 4,5 per cento.

Frenata dell'inflazione in Cina Restano le pressioni sullo yuan

L'inflazione della Cina ha rallentato nel mese di ottobre, mentre i prezzi alla produzione sono scesi su base annua per la prima volta da quasi due anni, riflettendo l'indebolimento della domanda interna a causa dell'ulteriore raffreddamento dell'economia dovuto anche al rigore della politica "zero Covid" imposta dalle autorità di Pechino. Nel dettaglio, l'inflazione è salita del 2,1 per cento rispetto all'anno scorso nel mese di ottobre, in decelerazione rispetto alla crescita del 2,8 per cento registrata a settembre.

La lettura è più bassa del consenso manifestato alla vigilia dagli economisti, che si aspettavano un incremento del 2,5 per cento sull'anno. I prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 7 per cento, essi pure in rallentamento rispetto all'incremento dell'8,8 per cento registrato a settembre. I prezzi della carne di maiale sono invece saliti del addirittura del 51,8 per cento a ottobre,



rispetto al +36 per cento di settembre, mentre quelli delle verdure sono scesi dell'8,1 per cento, rispetto all'aumento del 12,1 per cento di settembre. Negli ultimi mesi le autorità cinesi hanno ri-

lasciato diverse riserve di carne suina per contenere l'aumento dei prezzi. Nei primi 10 mesi del 2022 l'inflazione nel Paese è aumentata del 2 per cento nel confronto con lo stesso periodo del-

l'anno scorso, ben al di sotto dell'obiettivo del

governo che aveva indicato un tetto massimo del 3 per cento. I prezzi alla produzione sono poi scesi dell'1,3 per cento a ottobre su base annua, rispetto alla crescita dello 0,9 per cento di settembre. Si tratta del primo calo dal dicembre del 2020. Gli economisti avevano previsto una discesa dell'1,4 per cento. Il rallentamento dell'inflazione cinese favorisce un maggiore allentamento monetario, ma ci sono ostacoli, tra cui gli sforzi della Banca centrale per rallentare il deprezzamento dello yuan rispetto al dollaro, secondo Capital Economics. "Finché la pressione del mercato sulla valuta non si allenterà, pensiamo che Pechino si asterrà da mosse di alto profilo come tagli ai tassi di policy. L'inflazione cinese potrebbe tornare a salire nel breve termine, ma ogni nuovo aumento sarà modesto e di breve durata".

Twitter sgonfia il portafogli di Musk Vendute altre azioni Tesla per 4 mld

Il miliardario statunitense Elon Musk ha venduto quasi 4 miliardi di dollari in azioni Tesla dopo aver acquistato Twitter per 44 miliardi di dollari. Musk ha venduto 19,5 milioni di azioni in Tesla dal 4 all'8 novembre, secondo le comunicazioni normative rese pubbliche ieri. L'amministratore delegato di Tesla, che è diventato la persona più ricca del mondo grazie in gran parte alla sua partecipazione nella casa automobilistica, quest'anno ha venduto nel complesso più di 19 miliardi di dollari di azioni del produttore di veicoli elettrici. Musk alla fine del mese scorso ha completato l'acquisizione di Twitter dopo aver accettato ad aprile di pagare 54,20 dollari per ogni azione che non possedeva già. Tesla non ha risposto a una richiesta di commento. Le azioni della società sono scese di oltre il 50 per cento rispetto al picco dello scorso novembre. Musk aveva detto venerdì in un tweet che Twitter aveva subito "un enorme calo delle entrate" e stava perdendo 4 milioni di dollari al giorno. L'attività pubblicitaria di Twitter ha registrato turbolenze nei primi giorni



della nuova proprietà. Diversi grandi inserzionisti, tra cui General Mills e il produttore di Oreo Mondelez International, hanno sospeso gli investimenti sulla piattaforma mentre valutano come si evolve sotto la guida Musk. In risposta alle preoccupazioni degli inserzionisti, Musk ha detto che potrebbe ammorbidire la moderazione dei contenuti su Twitter, spiegando che la piattaforma "non può diventare un inferno gratuito, dove tutto può essere detto senza conse-

guenze!" Anche alcune case automobilistiche che competono con Tesla hanno ritirato la pubblicità su Twitter. La pubblicità ha rappresentato circa il 90 per cento delle entrate di Twitter. Musk ha detto il mese scorso nella call sugli utili di Tesla che lui e altri investitori stavano "ovviamente pagando in eccesso per Twitter in questo momento". Tuttavia, ha aggiunto che "il potenziale a lungo termine di Twitter, a mio avviso, è un ordine di grandezza maggiore del suo valore attuale".

Camerun: nasce la compagnia aerea di bandiera

Il governo camerunese ha dato ieri il via libera alla costituzione della nuova compagnia di bandiera Fly Zejet, partecipata a maggioranza da operatori privati, a cui è stata quindi concessa l'autorizzazione per avviare le proprie attività sul territorio nazionale del Paese africano. Con questa operazione si è avviato contestualmente il processo di privatizzazione di Camair-co. La nuova compagnia di bandiera Zejet dovrebbe iniziare operando sulla rete domestica, in particolare nelle città di Douala, Yaoundè, Garoua e Maroua inizialmente, per poi operare a Ngaoundè, Bafoussam e Bamenda. Essendo la principale economia del Cemaç, e con una popolazione di oltre 25 milioni di abitanti, ad oggi l'offerta di trasporto aereo in Camerun è chiaramente insufficiente rispetto alla domanda.

Londra: imminente un altro aumento dei tassi d'interesse

La Banca centrale d'Inghilterra (BoE) si sta preparando ad un ulteriore incremento del tasso di interesse. Lo ha affermato il capo economista della stessa Banca, Huw Pill, spiegando che c'è "ancora altro da fare" per affrontare l'inflazione in aumento e contrastarne gli effetti sull'economia britannica. Il capo economista ha rilevato come esista il pericolo che un ciclo inflazionistico "autosufficiente" possa prendere piede, con un aumento dei costi e dei salari slegato alla dinamica di crescita del costo dell'energia. "La tensione nel mercato del lavoro rimane molto persistente qui nel Regno Unito, e questo nonostante il fatto che abbiamo già un'economia in rallentamento, e forse in recessione a fine anno", ha detto Pill. Londra deve fare i conti con una situazione macroeconomica molto difficile, aggravata dagli intempestivi provvedimenti del governo-lampo di Liz Truss che stanno facendo sentire i loro effetti sul medio termine.

Primo piano

Tra Ue e Kazakistan memorandum per accelerare sulla green economy

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il primo ministro del Kazakistan, Alikhan Smailov, hanno firmato un memorandum d'intesa, a margine della Cop27, la Conferenza Onu sul clima in corso a Sharm El-Sheikh, per dare il via a un partenariato di medio e lungo periodo tra l'Ue e lo stesso Kazakistan. L'accordo punta a garantire l'approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime e materiali raffinati e sviluppare catene del valore sull'idrogeno rinnovabile e le batterie per promuovere la trasformazione verde e digitale delle economie di entrambe le parti. In pratica, una via comune e condivisa che raccoglie le sfide più impellenti della green economy e punta ad accelerarla anche in vista di una sempre più urgente autonomia del Vecchio Continente dalla dipendenza energetica da Mosca. "Un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime, materiali raffinati e idrogeno rinnovabile è un elemento chiave per contribuire a costruire una base nuova e più pulita per le nostre economie, soprattutto quando ci allontana-



niamo dalla dipendenza da combustibili fossili. Questa partnership con il Kazakistan mostra l'impegno dell'Europa a lavorare con i Paesi partner sui nostri impegni condivisi per un futuro più verde e più resiliente in linea con la strategia Global Gateway e gli obiettivi del piano RePowerEU. Vorrei ringraziare il primo ministro Smailov per i suoi sforzi e attendo con impazienza la nostra cooperazione", ha dichiarato Von der

Leyen. La partnership è incentrata su tre aree di collaborazione che riguardano altrettanti settori strategici per l'Europa. La prima punta a realizzare una più stretta integrazione economica e industriale nelle catene del valore strategiche delle materie prime, delle batterie e dell'idrogeno rinnovabile attraverso l'identificazione di progetti comuni lungo le rispettive catene del valore, compreso il riciclaggio e l'at-

trazione di investimenti privati; l'allineamento di elevati standard ambientali, sociali e di governance (Esg); la modernizzazione dei processi e delle tecnologie di estrazione e raffinazione attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e pratiche sostenibili. La partnership punta poi ad aumentare la resilienza delle catene di approvvigionamento di materie prime, batterie e idrogeno rinnovabile attraverso, tra gli altri, il miglioramento

della trasparenza e delle informazioni sulle misure relative agli investimenti, alle operazioni e alle esportazioni rilevanti per la partnership. La terza area dell'accordo riguarda una più stretta cooperazione bilaterale in materia di rafforzamento delle capacità, competenze e ricerca e innovazione. Questo sarà possibile attraverso la decarbonizzazione della catena del valore delle materie prime critiche attraverso l'uso di energie rinnovabili e la digitalizzazione; la sostenibilità dei processi minerari; la gestione dei rifiuti minerali industriali e l'estrazione da essi di materie prime critiche. L'Ue e il Kazakistan si sono impegnati a sviluppare una tabella di marcia per il periodo 2023-2024, con azioni congiunte concrete concordate entro sei mesi dalla firma del partenariato. Queste azioni devono essere svolte in stretta collaborazione con le parti interessate industriali e finanziarie degli Stati membri dell'Ue e del Kazakistan. Nella giornata di ieri Von der Leyen ha anche incontrato il presidente della Namibia Hage Geingob per firmare una partnership simile tra l'Ue e il Paese.

Guerra dei chip Il mercato corre la Cina decisiva

Il settore dei semiconduttori è diventato talmente tanto globalizzato che un intoppo nella catena di approvvigionamento globale può causare una carenza percepibile in tutti Paesi del mondo, esattamente come accaduto dopo l'inizio della pandemia e con gravi ripercussioni sull'economia analoghe a quelle a cui si sta assistendo con le perduranti restrizioni imposte da Pechino contro i nuovi focolai di coronavirus. Come evidenzia Derek Yan, Cfo e director investments dell'agenzia KraneShares, nel 2021 i consumatori globali hanno acquistato circa 600 miliardi di dollari in semiconduttori, cifra che si stima raggiungerà i mille miliardi di dollari entro la fine di questo decennio. Negli ultimi dieci anni la Cina è cresciuta fino a diventare uno dei maggiori mercati di consumo di semiconduttori al mondo. Per ostacolarne la crescita, di recente gli Stati Uniti hanno avviato una serie di restrizioni sulle



esportazioni dei loro chip verso la Cina accampando pure motivazioni di sicurezza nazionale. Tuttavia, secondo Yan, "l'impatto potrebbe essere minore di quanto stimato e, anzi, potrebbe addirittura ritorcersi contro gli stessi Stati Uniti che, nel tentativo di frenare il progresso tecnologico ci-

nese nel settore, potrebbero danneggiare le proprie aziende". Nel 2020 il Boston Consulting Group ha stimato che entro il 2025 le aziende statunitensi potrebbero perdere il 18 per cento della loro quota di mercato globale e il 37 per cento dei ricavi se il Paese vietasse completamente alle

proprie aziende di semiconduttori di fare affari con i clienti cinesi. Per la Semiconductor Industry Association la conversione dell'attuale catena di fornitura di chip - altamente integrata a livello globale - in supply chain locali - completamente autosufficienti - richiederebbe almeno 1.000 miliardi di dollari di investimenti. Ciò comporterebbe un incremento complessivo dei prezzi dei chip compreso tra il 35 e il 65 per cento con il conseguente aumento dei costi per i consumatori globali. I produttori di semiconduttori rappresentano la spina dorsale dell'economia digitale globale. La domanda di chip cresce di pari passo con i progressi tecnologici, indipendentemente dal fatto che gli Stati Uniti e la Cina riescano o meno a risolvere le attuali tensioni commerciali, "le valutazioni del settore, ai minimi storici, indicano un'opportunità di acquisto unica nel suo genere" conclude l'esperto.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ionalavorosicuro.it

Seggi chiusi negli Usa, Biden perde alla Camera, ma resta in sella al Senato. Trump trova un avversario (DeSantis) per la Casa Bianca

I seggi sono chiusi in tutti gli Stati Uniti, ma il risultato delle elezioni di metà mandato ancora non prende forma compiuta. Non c'è stata l'ondata rossa prevista da molti, ovvero repubblicana. Ma nemmeno un passo avanti dei democratici, che puntano a mantenere almeno la flebile maggioranza in Senato. La gara per la camera alta è inoltre appesa alla possibilità che in Georgia si debba andare al ballottaggio il 6 dicembre per il seggio senatoriale. E in ogni caso potrebbero essere necessarie ancora diverse ore, prima di poter annunciare un vincitore e passare alle analisi del voto. A chiusura delle urne completata, nessuno dei due partiti ha guadagnato o perso seggi al Senato, con 22 confronti sui 35 in programma già completati a favore di uno dei due. In attesa dei risultati in Nevada, Pennsylvania e Georgia, i tre Stati che dovrebbero risultare decisivi, un successo importante lo hanno ottenuto i democratici con la rielezione di Michael Bennet in Colorado. I repubblicani riponevano infatti buone speranze in Joe O'Dea per strappare un seggio ai democratici; al Grand Old Party ne basterebbe proprio uno per ottenere la maggioranza in Senato. Per il Senato, sono in gioco 35 seggi su 100: 21 sono

al momento in mano ai repubblicani, 14 ai democratici. Tutto questo, naturalmente, trascinerà ai prossimi giorni il conteggio e la vittoria per il Senato. Ma il problema, per i Repubblicani, non sarà soltanto la possibile maggioranza al Senato da Parte dei Democratici, che eviterà a Biden la cosiddetta 'anatra zoppa', ma soprattutto il farsi largo un avversario tra i 'rossi' di Trump. Sul fronte repubblicano, infatti, le elezioni di midterm hanno incoronato dopo poche ore un vincitore. È l'italo-americano Ron DeSantis, riconfermato governatore di una Florida sempre meno swing state e sempre più rosso GOP. "Uno storico successo a valanga", frutto della "migliore campagna nella storia della Florida", ha detto alla folla dei suoi sostenitori. "Abbiamo rispettato le promesse, agito in base al principio legge e ordine, protetto i diritti dei genitori a scuola, respinto l'ideologia woke (dem, ndr)", ha detto DeSantis, assicurando che "la libertà è qui per restare".

"Abbiamo riscritto la mappa politica", ha aggiunto, affiancato dalla moglie, mentre i suoi fan gridavano "altri quattro anni". Un successo che rafforza le sue ambizioni presidenziali facendolo entrare



in contrasto con Donald Trump, che lo ha dimenticato nelle congratulazioni. E non solo: se DeSantis decidesse di correre per la Casa Bianca, come forse anche il tycoon intendente fare, Trump ha annunciato a un piccolo gruppo di giornalisti al seguito sul suo aereo privato che dirà "cose che non sono belle sul suo conto. So di lui più di chiunque altro, forse più di sua moglie". Un ricatto? Probabilmente sì. Una minaccia per evitare la contesa, che certamente, per Trump, potrebbe rivelarsi problematica. Ma in queste elezioni ci sono anche curiosità e vere e proprie storie. "In Minnesota non solo accogliamo i rifugiati, ma li 'rimandiamo a casa loro' al Congresso". La deputata di origini somale Ilhan Omar, giunta negli Stati Uniti come rifugiata all'età di 13 anni, festeggia così su Twitter la sua

rielezione alla Camera dei rappresentanti nell'ambito delle elezioni di medio termine che si sono svolte ieri. La riconferma di Omar, prima donna musulmana a essere eletta al Congresso nel 2018 insieme a Rashida Tlaib, pure democratica, è solo uno dei risultati significativi del voto di "midterm", organizzato ogni quattro anni a metà del mandato presidenziale per rinnovare la composizione della Camera bassa, di un terzo del Senato e per scegliere i governatori di 39 Stati su 50. Stando ai dati forniti dall'emittente Cnn, il partito repubblicano ha ottenuto 199 scranni alla Camera contro i 178 ottenuti fino a adesso dal partito Democratico, la formazione del presidente Joe Biden che guida il Paese. Il partito che nel 2016 ha portato Donald Trump alla Casa Bianca si prepara quindi a ottenere la maggioranza alla Camera, anche se ancora non è chiaro di che entità sarà il vantaggio nel numero dei deputati. Molta della possibilità dell'esecutivo di portare avanti la sua agenda legislativa è determinata dalla composizione della Camera bassa. Completamente in bilico la corsa per il Senato: sempre secondo Cnn, i due partiti sono fermi a 48 senatori ciascuno. Di quelli che si dovevano de-

cidere al voto di "midterm" ne sono stati assegnati 30 su 35. Il partito dell'elefante ha per adesso perso un seggio in Pennsylvania, dove a vincere è stato il democratico John Fetterman. Fra i dati che emergono dalle elezioni dei governatori statali, le prime pagine dei media americani sono tutti per la riconferma di Ron DeSantis, del partito Repubblicano, alla guida della Florida. Il politico, di origini italiane, uscito vincitore dalle urne con il 60% dei consensi, è ritenuto uno dei più papabili candidati alla presidenza per il voto del 2024. Le elezioni sono state segnate da tante "prime volte". Prova a riassumerne alcune l'emittente Bbc. Lo Stato meridionale dell'Alabama, ritenuto tradizionalmente conservatore, ha eletto la sua prima senatrice donna: Katie Britt, 40 anni, repubblicana. Maxwell Alejandro Frost, eletto in Florida per i democratici, è il primo rappresentante della cosiddetta "generazione z" a entrare alla Camera a 27 anni. Il Maryland invece ha scelto il suo primo governatore nero: si tratta di Wes Moore, veterano della guerra di Afghanistan e democratico e fondatore della fondazione Robin Hood per il contrasto alla povertà. Red.Esteri

Ucraina, il Papa: pace per la gente che soffre per la crudeltà dei "mercenari"

Nuovo appello di Francesco, al termine dell'udienza generale, per il "martoriato" Paese e per la sua "tribolata" popolazione. Il Pontefice si unisce al lutto del popolo di Cipro per la morte di Chrisostomos II, l'arcivescovo ortodosso scomparso a 81 anni il 7 novembre, pastore lungimirante e uomo di dialogo. "Tanta crudeltà, tanta crudeltà". Il Papa lo ripete due volte e la seconda con tono più incisivo, distaccandosi dal testo scritto, come a voler rimarcare verbalmente il dolore e l'orrore per quanto subito da nove mesi dalla popolazione ucraina a causa dei "mercenari" che vogliono e fanno la guerra. Bombardamenti, rapimenti, violenze, torture e attacchi anche con i droni, come quelli avvenuti nella notte scorsa

nella città di Dnipro. "Rinnovo il mio invito alla preghiera per la martoriata Ucraina", dice Francesco al termine dell'udienza generale, reiterando un appello per la nazione sotto attacco mai mancato dal 24 febbraio scorso. In questa supplica a Dio, il Vescovo di Roma coinvolge anche tutti i fedeli presenti in Piazza San Pietro e quelli collegati in streaming dai cinque continenti. Chiediamo al Signore la pace per questa gente così tribolata e che soffre tanta crudeltà, tanta crudeltà, da parte dei mercenari che fanno la guerra. "Mercenari" dice, ripetendo una parola già usata nella intervista concessa durante il volo di rientro dal Bahrein. Una espressione che fa tornare alla mente anche la dura accusa espressa dal Papa nell'udienza gene-



rale dello scorso agosto: "Coloro che guadagnano con la guerra e il commercio delle armi sono delinquenti che ammazzano l'umanità", aveva affermato. La scomparsa dell'arcivescovo ortodosso di Cipro

Con dolore, sempre alla fine dell'udienza del mercoledì, il Papa ricorda anche la morte di Chrisostomos II, l'arcivescovo ortodosso di Cipro, morto all'alba del 7 novembre scorso, all'età di 81 anni, dopo una lunga malattia. A dicembre di un anno fa aveva accolto il Papa durante il viaggio apostolico nell'isola. E di quel viaggio Francesco dice di ricordare "con affetto grato gli incontri fraterni che abbiamo condiviso a Cipro, durante la mia visita dell'anno scorso", dice, unendosi al lutto nazionale del popolo cipriota, per la scomparsa di colui che definisce "pastore lungimirante, uomo di dialogo e amante della pace, che ha cercato di promuovere la riconciliazione fra le differenti comunità del Paese".

L'Occidente sottovaluta l'influenza della Russia nei Balcani

di **Giuliano Longo**

L'Europa non ha ancora pienamente compreso il potere dell'influenza russa nei Balcani. Lo afferma Andy Hojay, professore di diritto europeo all'Università della California, con un articolo per The Week. Secondo l'esperto, la Serbia è diventata la principale fonte di influenza russa nei Balcani tendenza che trova conferma dagli ultimi sondaggi secondo i quali il 95% dei serbi vede la Russia come un vero alleato, mentre l'82% incolpa la NATO per il conflitto in Ucraina. "Mentre l'Europa sostiene l'Ucraina nell'attuale conflitto, la Serbia assume una posizione molto diversa con governo e opinione pubblica che stanno mostrando un alto livello di sostegno a Putin e alla Russia" scrive Hojay. Belgrado ha rifiutato di aderire alle sanzioni anti-russe e si è avvicinata ancora di più a Mosca, mentre ha firmato un accordo con la Russia per consultazioni reciproche su que-

stioni di politica estera. Anche Vladimir Putin e il presidente serbo Aleksandar Vucic hanno firmato un nuovo accordo sul gas e la compagnia aerea statale Air Serbia ha raddoppiato i voli da Belgrado a Mosca. "Tutto ciò è contrario alla decisione di politica estera dell'UE di tagliare i suoi legami con Putin scelta che la Serbia, in quanto paese candidato all'adesione all'UE, avrebbe dovuto fare". L'autore afferma che Mosca e Belgrado hanno una lunga storia di reciproci rapporti e stretti legami dovuti alla comune eredità slava e ortodossa. Nel corso della attuale crisi La Serbia è diventata un luogo ideale per il trasferimento di aziende e imprese russe, il che le aiuta a evitare le sanzioni occidentali. Ufficialmente Belgrado si dichiara neutrale: rafforza i rapporti con Mosca e non rifiuta di entrare nell'Unione Europea. Allo stesso tempo, le autorità serbe nutrono la speranza che la vittoria della

Russia nel conflitto ucraino consenta Belgrado di riprendere il controllo del Kosovo. Ad oggi Germania e Francia non hanno ancora raggiunto un consenso sulla significativa influenza della Federazione Russa nei Balcani e hanno solo espresso la loro "delusione" per le decisioni di Vucic senza imporre sanzioni contro Belgrado, ma l'Occidente non può ignorare la posizione crescente della Russia nei Balcani. "Se l'UE avverte la Serbia che le relazioni dello Stato candidato con la Russia non possono essere 'normali, allora potrebbe dover riconsiderare la sua politica". Le forze armate serbe sono comunque in massima allerta a causa della situazione in Kosovo e Metohija, l'ordine è stato dato dal comandante supremo e presidente Alexander Vučić. A giudizio degli esperti un conflitto militare in Serbia può iniziare se l'opinione pubblica considera inaccettabile quanto sta accadendo in Ko-

sovo. "I serbi - secondo l'opinione di esperti russi- odiano le autorità del Kosovo. Se il popolo serbo si scaglierà contro le autorità del Kosovo con lo slogan "non permetteremo, non perdoneremo", allora Belgrado non potrà fare nulla. Anche gli ufficiali dell'esercito serbo non ascolteranno le autorità se vengono fermati". Per loro, il Campo dei Corvi in Kosovo, dove si svolse l'ultima battaglia persa dai principi cristiani contro il sultano turco, ha un grande significato storico e la ferita di quella guerra, risolta anche con i bombardamenti NATO di Belgrado del 1999, non è rimarginata. In caso di escalation, l'UE e la NATO interverrebbero e gli eventi potrebbero svilupparsi secondo lo scenario di quanto accaduto per la ex Jugoslavia, anche se è improbabile che si arrivi ai bombardamenti che sicuramente verrebbero minacciati. A sua volta, la Russia pretenderebbe di diventare il garante della si-

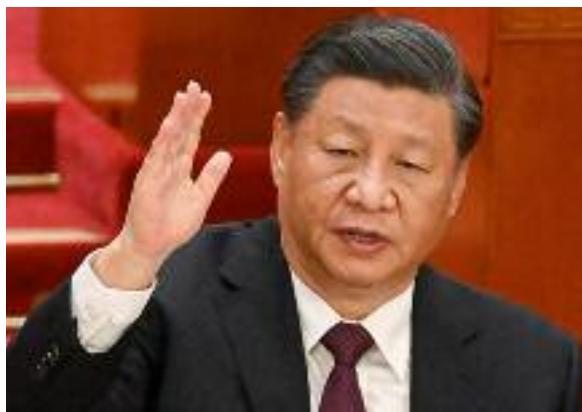
curezza della Serbia allargando uno scontro tra la Federazione Russa e l'Occidente che è già in corso.

Scenari improbabili, ma non impossibili in un clima di totale destabilizzazione degli equilibri internazionali di potenza dove la Russia si indebolisce, ma l'Occidente collettivo finisce per essere esposto su di versi fronti e non solo in Europa. Sempre con riferimento ai Balcani oltre alla Serbia in attesa dal 2012, hanno chiesto l'ingresso nella UE la Macedonia del Nord (dal 2004), il Montenegro (dal 2010), e l'Albania (dal 2014) che peraltro pare aver abbandonato la strategia della "Grande Albania" che doveva comprendere proprio il Kosovo.

Che Belgrado non riconosca come Stato indipendente così come la Federazione Russa, 5 membri dell'UE (Spagna, Cipro, Grecia, Slovacchia e Romania), e la Repubblica Popolare Cinese.

Xi Jinping presto in Arabia Saudita per suggellare le ottime relazioni

Il presidente cinese Xi Jinping si recherà molto probabilmente dall'8 al 9 dicembre, dopo il G20 di Bali e un probabile bilaterale tra Xi e Joe Biden. Secondo il ministro degli Esteri saudita, Faisal bin Farhan, durante la sua permanenza a Riad, Xi dovrebbe presiedere due summit con la Lega Araba e il Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), in previsione di un futuro accordo di libero commercio. Con un interscambio di 87,3 miliardi di dollari, la Cina è il primo partner commerciale dell'Arabia Saudita che da tempo persegue con Pechino gli investimenti attraverso la "Belt and Road" cinese e la "Vision 2030" saudita. L'interesse di Pechino per la monarchia del Golfo e per tutta la regione, è cresciuto nel corso dei due anni di pandemia. Secondo il Financial Times, se nella prima metà del 2022 i progetti cinesi in Russia sono scesi a quota zero, nello stesso pe-



riodo gli accordi conclusi con l'Arabia Saudita ammontano a 5,5 miliardi di dollari. La scorsa primavera, sfruttando i prezzi a buon mercato del petrolio russo, la Cina aveva rallentato gli acquisti dall'Arabia Saudita, salvo poi fare marcia indietro, ma Secondo Reuters, ad agosto le importazioni di petrolio saudite sono aumentate del 5% su base annua a quasi 2 milioni di barili al giorno, più dei 1,96 milioni di barili al giorno spediti dalla

Russia. Mantenere buoni rapporti con Riad permette quindi al gigante asiatico di preservare una certa distanza di sicurezza dalla Russia che politicamente e di fatto oggi non esiste. Per suggellare i buoni rapporti fra i due Paesi, il principe Faisal bin Farhan ha ribadito che l'Arabia Saudita rispetta "gli interessi fondamentali della Cina, compresi quelli relativi allo Xinjiang, Taiwan, Hong Kong e ai diritti umani." Sullo

sfondo di questa entente cordiale il tentativo di proporre un ordine mondiale considerato da entrambi i paesi ormai inadeguato. Questa nuova strategia globale, a trazione cinese, prevede un uso più massiccio dello yuan/renminbi. La valuta cinese che, a giudizio di molti analisti, è oggetto di un possibile accordo tra Pechino e Riad per sostituire i petrodollari nella definizione dei prezzi del greggio saudita. Una mossa già anticipata da tempo che potrebbe divenire realtà se si considerano le difficoltà di relazioni culminate nello strappo tra l'OPEC+ (coalizione a guida russo-saudita) e Washington sulla produzione del petrolio. D'altronde mentre le forniture saudite verso la Cina continuano ad aumentare, quelle destinate agli States sono diminuite. La monarchia saudita mal tollera il coinvolgimento americano nelle trattative sul nucleare iraniano. E la fuga degli Sta-

tes dall'Afghanistan ha logorato la credibilità dell'impegno di Washington in Medio Oriente. Secondo un sondaggio di agosto dell'Arab Barometer, fra nove stati arabi, solo in Marocco l'opinione pubblica vede ancora più favorevolmente gli Stati Uniti rispetto alla Cina. Autorevoli media americani hanno pubblicato notizie secondo le quali Riad si sarebbe rivolta a Pechino per ottenere la tecnologia necessaria allo sviluppo in-house di missili balistici, cui fa da pendant l'obiettivo conclamato di aiutare la monarchia del Golfo, fortemente dipendente dal greggio, a potenziare il settore nucleare e diventare in futuro un esportatore di uranio. La politica di Riad si muove anche verso altre direzioni quali India, Brasile, Sudafrica e Turchia, ma l'impressione generale è che la Cina intenda mantenere e sviluppare il suo relativo primato.

Giu.Lo.

Cronache italiane/Speciale terremoto

Ore 7.07, una forte scossa di terremoto (5.7) sveglia l'Italia. Epicentro nell'Adriatico di fronte alle Marche

Molte le città in cui le case hanno tremato: da Ancona a Fano e Urbino. Le scosse sono durate diversi secondi e in tanti si sono spaventati e sono corsi in strada. "I lampioni oscillavano come fucilli, tutto tremava forte, una sensazione terribile e la gente si è riversata in strada", ha raccontato un abitante di Fano. Al pronto soccorso di Ancona sono arrivate diverse persone con traumi e attacchi di panico. I medici hanno fatto sapere che diverse persone si sono ferite scappando dopo le scosse, che hanno causato danni anche alle abitazioni. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose segnalazioni di crepe e fessurazioni nelle pareti di abitazioni. A Palazzo delle Marche, sede dell'Assemblea legislativa, sono caduti alcuni frammenti di intonaco negli uffici. Il personale del Consiglio regionale delle Marche è

stato invitato a rimanere a casa in lavoro agile. In via precauzionale il traffico ferroviario è stato sospeso nei pressi di Ancona, sulla Linea adriatica. Infatti, si sospettano danni ai binari e si stanno svolgendo verifiche. Treni sospesi anche nella zona di Rimini. La prima scossa alle 7.07: il sisma, con epicentro a una profondità di 8 chilometri nella costa marchigiana a una trentina di chilometri da Fano, è stato avvertito distintamente anche molto lontano, come a Bologna, Padova, addirittura Trento. La magnitudine stimata dall'Ingv è 5,7. Nelle Marche, da Fano a Pesaro, molte persone sono scese in strada. A Pesaro la scossa è stata avvertita distintamente soprattutto ai piani alti. Tanta gente si è riversata in strada. E mentre si cerca di capire se ci sono stati danni a cose e persone molte scuole stanno



già comunicando che per non apriranno. Alla prima, sono seguite altre scosse di intensità minore, tra i 2.4 e i 3.6 di magnitudo: l'Ingv ne segnala una alle 7.12, una alle 7.15, un alle 7.16, una alle 7.19, una alle 7.23, 7.26, 7.29, 7.32 e 7.35. A Pesaro resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado. Intanto, nei Comuni costieri è partita già la ricognizione dei danni causati dal sisma. "Forte scossa di terremoto in tutto il territorio" scrive su Facebook il sindaco di Pesaro Matteo

Ricci. Al momento non risultano danni". Molte amministrazioni comunali hanno già deciso di tenere le scuole chiuse come ad esempio a Vallefoglia e Tavullia. "In via cautelativa per il controllo degli edifici scolastici si invitano i Comuni delle province di Ancona e di Pesaro Urbino a chiudere le scuole di ogni ordine e grado. Nelle altre province si valuti caso per caso". Lo scrive il governatore delle Marche Francesco Acquaroli dopo un colloquio telefonico con il Capo della

Protezione civile Fabrizio Curcio in seguito alle ripetute scosse di terremoto con epicentro a largo della costa marchigiana di questa mattina. La più forte di magnitudo 5.7 alle 7.07. "Si è verificata una forte scossa di terremoto alle 7.07 al largo della costa tra Pesaro e Fano, seguita da un'altra di minore intensità" dice Acquaroli. "Stiamo verificando le conseguenze sui territori". Il sindaco di Pesaro: "Temiamo conseguenze". "Stiamo facendo controlli, molta gente è in strada e al momento non risultano danni ingenti, però stiamo facendo tutti i controlli possibili su tutti gli edifici pubblici. Le scuole sono state chiuse in maniera precauzionale". Lo ha detto il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, precisando: "C'è stato grande spavento perché la botta è stata forte e quindi temiamo conseguenze".

Terremoto, Acquaroli (Regione Marche): "Sentiti premier e capo Protezione Civile"

Nell'immediatezza delle forti scosse sismiche registrate con epicentro sulla costa marchigiana del Pesarese, oltre a sentirsi con il capo dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Francesco Acquaroli ha ricevuto la chiamata della presidente del Consi-

glio Giorgia Meloni con la quale "sono in continuo contatto". Lo ha riferito il governatore durante il punto informativo sulla situazione dopo il sisma nelle Marche, avvertito in varie regioni d'Italia. "Al momento - ha riferito -, per le notizie in nostro possesso, non ci sono state segnalazioni di danni particolarmente gravi, di crolli ma occorre aspettare sempre la valutazione finale delle verifiche. Ci sono sopralluoghi in corso in strutture private e pubbliche, sanitarie, sede istituzioni, scuole. Siamo tutti in allerta e monitoriamo la situazione".

Intanto si sono riuniti il comitato provinciale per la sicurezza di Ancona e Pesaro Urbino e il Centro Operativo Regionale (Cor). Il Presidente di Regione Marche ha poi detto del numero di segnalazioni giunte a Vigili del Fuoco e Protezione Civile: "Sono state oltre 1000 le chiamate al 112 per gli edifici privati e per segnalazioni di minore intensità. Abbiamo subito allertato il sistema di protezione civile, le prefetture, i vigili, i Comuni, e consigliato a tutti la chiusura delle scuole soprattutto nelle province di Ancona e Pesaro Urbino per fare una verifica degli edifici".

pllessi scolastici, a cui faranno seguito le ricognizioni programmate da parte delle squadre già predisposte dei tecnici che saranno tutte completate nelle prossime 24 ore, prevedendo sopralluoghi su tutti i 70 edifici scolastici di competenza comunale. Le centrali operative della polizia municipale e della protezione civile di Rimini non hanno al momento ricevuto segnalazioni di danni.

Terremoto, Regione Marche: "Piccoli crolli ma no danni gravi"

"Parrebbe che non ci siano danni gravi, ma qualche piccolo crollo e non danni legati alla staticità degli edifici pubblici. Le verifiche vanno avanti e vedono impegnati vigili del fuoco e forze dell'ordine". Ha usato il condizionale l'assessore alla Protezione civile della Regione Marche, Stefano Aguzzi, parlando a margine del punto stampa in corso ad Ancona. "La prima telefonata è stata al dirigente della protezione civile e quella successiva alla sala operativa e, contemporaneamente, il governatore Acquaroli mi stava chiamando - ha spiegato l'assessore -. Dalle prime ipotesi sembrava che l'epicentro fosse di fronte a Falconara, poi abbiamo avuto la conferma che era a largo di Fano".

Terremoto: nel Riminese attivati controlli nelle scuole

Dopo le scosse di terremoto di questa mattina, con epicentro sulla costa pesarese e avvertita anche nel Riminese, è stata attivata l'attività dei controlli ad opera dei tecnici comunali e di Anthea specificamente focalizzati sul patrimonio edilizio scolastico. Nel Riminese, al momento, non sono segnalate criticità. I tecnici della Direzione dei Lavori pubblici del Comune di Rimini e di Anthea si sono attivati immediatamente per le verifiche tecniche delle scuole comunali, che sono rimaste regolarmente aperte. Il programma delle verifiche ha previsto nell'immediato sopralluoghi nei

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Frosinone, tre misure cautelari personali per incendio boschivo doloso

A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Frosinone il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (N.I.P.A.A.F.) del Gruppo Carabinieri Forestale di Frosinone ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emanata dal GIP presso il Tribunale di Frosinone (due misure di custodia in carcere ed una agli arresti domiciliari) nei confronti di tre persone indagate per il reato di incendio boschivo doloso aggravato dai futili motivi. Le indagini sono state condotte dalla Procura presso il Tribunale di Frosinone e delegate al N.I.P.A.A.F. del Gruppo Carabinieri Forestale di Frosinone hanno riguardato gli incendi boschivi che hanno devastato le località Monte Calciano e Monte Acuto nel Comune di Giuliano di Roma (FR), avvenuti rispettivamente in data 16.07.2022 e 28.07.2022. Il Comando Carabinieri Tutela forestale e Parchi attraverso le articolazioni territoriali dipendenti e il Nucleo Informativo Antincendio boschivo (NIAB) con competenza nazionale, svolge le funzioni di prevenzione e repressione delle violazioni in ambito antincendio boschivo, anche al fine di assicurare alla giustizia incendiari, piromani e quanti si rendano responsabili di incendi boschivi di natura colposa. Nell'anno in corso nelle regioni a statuto ordinario si sono sviluppati 4.100 incendi boschivi e mentre su tutto il territorio nazionale sono state arrestate 17 persone per reato di incendio boschivo. La norma sanzionatoria applicata a tale fattispecie delittuosa è costituita dall'art. 423 bis del codice penale che prevede la reclusione da quattro a dieci anni. Vista l'elevata pericolosità del reato la norma consente di utilizzare attività tecniche di investigazione di alto profilo. Al fine di porre in essere le opportune azioni di polizia giudiziaria, l'Arma dei Carabinieri pianifica mirati servizi di controllo del territorio, nelle aree del Paese maggiormente interessate dal fenomeno criminale in parola. Tali azioni sono supportate attraverso l'acquisizione di strumentazioni dedicate e ricorrendo a metodologie scientifiche di indagine specificatamente elaborate a livello globale (Metodo delle Evidenze Fisiche), per individuare il punto di inizio dell'evento incendio boschivo e le cause scatenanti. A tal fine l'Arma dei Carabinieri, ha dotato i propri reparti specializzati di 900 zaini di

AIB per un importo complessivo di investimenti pari €4.600.000. Nel corso del 2022, al fine di innalzare ulteriormente il dispositivo antincendio boschivo, si è provveduto alla formazione tecnico-professionale specifica di n. 190 militari specializzati nelle tecniche investigative e di repertazione AIB. L'utilizzo dei sistemi satellitari per il monitoraggio delle risorse forestali è una prassi ormai scientificamente consolidata che, correlata con la crescente quantità di informazioni derivanti dall'impiego dei droni nelle attività di aerofotogrammetria, con l'uso congiunto dell'intelligenza artificiale e della disponibilità di dati satellitari telerilevati (oggi fruibili anche in ambiente open cloud), ha definito nuove frontiere ed ambiti applicativi innovativi per il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFA). Grazie al Programma Copernicus dell'Unione Europea, sono state rese disponibili gratuitamente le immagini dei satelliti Sentinel 2, con intervalli di rivisitazione del territorio molto brevi e dotati di un'alta risoluzione spaziale, che rappresentano un'opportunità sia per il monitoraggio dell'andamento del fenomeno degli incendi boschivi che a supporto delle attività info-investigative indirizzate alla repressione dei reati connessi. Al fine di contrastare sempre più efficacemente il fenomeno degli incendi boschivi, il CUFA si pone l'obiettivo di trasformare questa grande mole di informazioni in strumenti di conoscenza del fenomeno stesso, anche avvalendosi di tecniche di integrazione di dati provenienti da diverse piattaforme satellitari e da diverse fonti (dati rilevati da sistemi video, dati ancillari, serie storiche statistiche ventennali, informazioni meteo, etc.). Inoltre, sul piano dell'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare l'attività operativa, il piano che l'Arma dei Carabinieri, attraverso il CUFA, intende sviluppare in questo settore prevede l'attività di monitoraggio e di interpretazione delle anomalie multispettrali delle foreste italiane tramite tecniche di remote sensing da piattaforma satellitare, integrate con l'impiego di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto – così come sperimentate grazie ad un progetto LIFE – denominato Foliage – finanziato dalla Commissione Europea e al progetto Prisma Scienza dell'Agencia Spaziale Italiana. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono lo sviluppo di questo

strumento all'avanguardia denominato "Smart Forest Monitoring" per il controllo in continuo delle foreste rispetto alla loro capacità di stoccaggio della CO2 (gas ad effetto serra), allo stato di conservazione generale dei boschi, alla individuazione delle principali minacce all'ecosistema sia abiotiche derivanti da eventi estremi (valanghe, frane, tempeste di vento e siccità) connessi al climate change, sia biotiche derivanti da attacchi parassitari o antropici (utilizzazioni forestali illegali) attraverso la generazione di early warning (allerte precoci), in tempo reale, in grado di indirizzare in modo mirato le attività di controllo delle foreste da parte dei Reparti CUFA sul territorio. La Task Force incendi boschivi, istituita nel primo trimestre 2022, è un assetto in grado di intervenire - con proiezione in 12-24 ore sull'intero territorio nazionale in aree interessate da eventi di incendio boschivo di particolare rilevanza, al fine di elevare i livelli capacitivi delle componenti operative e investigative dell'Arma presenti sul territorio. Il dispositivo ha il compito di eseguire gli accertamenti urgenti sulle aree boschive percorse dal fuoco e di supportare reparti forestali territoriali. La Task Force incendi boschivi è composta: da 42 militari, individuati tra quelli in possesso della qualifica di Repertatore AIB e con provata esperienza nel settore.

Il GEOPORTALE, raggiungibile anche attraverso il portale istituzionale dell'Arma e all'indirizzo web <https://geoportale.incendiboschivi.it> è uno strumento moderno e di immediata fruizione, per enti/organismi e semplici cittadini che vogliono conoscere la distribuzione e l'estensione geografica del fenomeno nelle regioni a statuto ordinario dove opera la componente forestale dell'Arma dei Carabinieri. Con questo strumento è possibile interagire, in una modalità estremamente semplice ed intuitiva, per acquisire informazioni di natura ambientale ed ecosistemica, riguardanti il fenomeno degli incendi boschivi. La legge stabilisce infatti la competenza del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri a provvedere, nell'ambito dei propri compiti istituzionali e per le sole regioni a Statuto Ordinario, al rilievo delle aree percorse dal fuoco e di rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti su supporto digitale da pubblicare su apposito e dedicato sito internet dell'Arma.

Bari, sequestro di beni da parte dei Cc per oltre 500 mila euro



I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito un decreto di sequestro di prevenzione finalizzato alla confisca, emesso dal Tribunale Sezione Misure di Prevenzione di Bari (Presidente dott.ssa G.R.) su richiesta della Procura della Repubblica di Bari - Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di F.P., indagato per aver promosso e diretto un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti operante su Terlizzi e zone limitrofe, con l'aggravante di aver agevolato il clan Conte operante in Bitonto. Secondo l'impostazione accusatoria, l'associazione gestiva in modo monopolistico la piazza di spaccio di Terlizzi e per tali reati, F.P., ritenuto al vertice del clan D.R., è stato recentemente condannato in primo grado dal Gip/Gup presso il Tribunale di Bari a 20 anni di reclusione. Il valore del patrimonio sottratto alla disponibilità dell'interessato e della sua famiglia è stimato in oltre 500 mila euro, composto da due ville lussuose, un garage, un terreno, due orologi Rolex Datajust e la somma in contanti di 7.500 euro. L'odierno provvedimento emesso dal Tribunale - Sezione Misure di Prevenzione di Bari, accoglie la proposta della DDA della Procura della Repubblica di Bari, formulata sulla base degli accertamenti patrimoniali effettuati dalla Sezione specializzata del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Bari (fatta salva la valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa) che hanno ricostruito sia la carriera criminale del proposto sia gli introiti dell'intero nucleo familiare, fornendo un corposo quadro indiziario in ordine all'illecita provenienza della sua ricchezza, accumulata negli ultimi 20 anni e che costituirebbe il compendio del traffico di droga. L'importante risultato odierno - frutto della collaborazione tra la magistratura e le componenti investigative - rappresenta un'ulteriore conferma che la criminalità organizzata va contrastata non solo attraverso un'assidua opera di prevenzione e di repressione, ma anche attraverso attente e scrupolose indagini di natura finanziaria e patrimoniale, preziosi strumenti attraverso i quali vanno combattute le nuove, e più subdole, forme di manifestazione delle mafie.

Roma

Regione Lazio, approvato all'alba il collegato alla legge di stabilità. Uno degli ultimi atti politico-contabili di Zingaretti

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, ha approvato il collegato alla legge di stabilità 2022 con 32 voti favorevoli e 11 contrari. Dopo la discussione generale e l'approvazione di otto articoli nella seduta di ieri, la Giunta regionale nella mattinata ha presentato un maxiemendamento interamente sostitutivo del testo presentato, composto da 78 commi. La seduta è stata sospesa fino all'una di notte, quando il presidente Vincenzi ha annunciato la presentazione di un subemendamento di Giunta, questa volta composto da 177 commi. Dopo un'ulteriore sospensione per dare il tempo ai consiglieri di leggere il subemendamento, intorno alle 3 di mattina si è passati alle votazioni e alle relative dichiarazioni di voto. Nel collegato si trovano norme relative a tutti i filoni di attività della Regione Lazio. Di particolare rilevanza le norme che riguar-

dano il settore energetico e l'urbanistica. Viene istituito il "reddito energetico regionale" finalizzato a finanziare la realizzazione di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili: sono stati stanziati 2 milioni di euro per il 2023 e 5 per il 2024. Vengono previsti incentivi per l'elettrificazione delle utenze domestiche. Viene, poi, stabilito un contributo di 10 milioni per contribuire alle spese per il riscaldamento degli inquilini dell'Ater. Viene istituito un fondo di 25 milioni per il 2022 denominato "Fondo regionale per il rincaro energia", destinato a industria, pmi e artigianato. Previsto infine un aumento dei controlli a campione sulle certificazioni energetiche. Per quanto riguarda le norme che riguardano l'urbanistica, con la finalità di semplificare e velocizzare le procedure, vengono attribuite a Roma Capitale nuove competenze in materia di pianificazione e sulla valutazione ambientale



strategica. Stesse competenze in materia di pianificazione urbanistica sono attribuite ai Comuni capoluogo e a quelli con popolazione superiore a 150mila abitanti.

Nel provvedimento sono contenuti, oltre a numerose variazioni di spesa, anche un blocco di modifiche che riguardano il settore turistico (soprattutto relativamente ai cammini e alle guide), norme sullo sport (con contributi per la Ryder cup, i campionati europei di atletica leggera e le società dilettantistiche, alcune federazioni sportive,

istituzione delle palestre della salute), norme in materia sociale e sulla salute (riconoscimento dei caregiver, fecondazione assistita, invecchiamento attivo, prevenzione della fibromialgia, istituzione della "Giornata di sensibilizzazione sul tumore metastatico, medicina di genere), la creazione di un fondo per il miglioramento della qualità dell'aria nelle scuole, norme sulla prevenzione degli incendi e sulla manutenzione dei corsi d'acqua, norme sul trasporto pubblico non di linea, su spettacolo e cultura, com-

presa la promozione degli artisti di strada, al valorizzazione delle scuole d'arte e l'istituzione della Lazio youth card (agevolazione per i giovani su sport, spettacoli, turismo, mobilità sostenibile e cultura), modifiche alle norme su cave e torbiere, modifiche alla legge che regola le funzioni del garante dei detenuti, modifiche alle norme che disciplinano il Comitato regionale per la vigilanza sulle cooperative edilizie di abitazione e alle norme sull'assegnazione delle case popolari, il recupero delle morosità negli alloggi Erp e la vendita degli alloggi Ater, sul cinema e la musica con la nascita, tra l'altro, della fondazione denominata "Alta formazione della Regione Lazio". Un ultimo blocco di norme, infine, riguardano spostamenti finanziari richiesti nel giudizio di preparifica dalla Corte dei conti e nel rapporto con il Mef sul piano di rientro dal disavanzo sanitario.

Un patto fra pubblico e privato per garantire estensione delle cure domiciliari

Sanità Lazio: con fondi Pnrr obiettivo triplicare i pazienti in assistenza domiciliare

Assessore D'Amato: "È la vera sfida della sanità pubblica e per vincerla occorre agire con grande sinergia"

"Quella delle cure domiciliari è la vera sfida della sanità pubblica e per vincerla occorre agire con grande sinergia, attrezzandoci per raggiungere un obiettivo che nel Lazio significa triplicare il numero di over 65 oggi assistiti". Lo ha detto Alessio D'Amato, Assessore alla Sanità della Regione Lazio, intervenendo al convegno "Nuovi modelli organizzativi, continuità territoriale, ADI e telemedicina per la gestione domiciliare del paziente cronico", organizzato presso la sede della Regione Lazio nell'ambito degli eventi "Sanità Modello Lazio". "Sono fiducioso perché ho visto l'impegno e la disponibilità a lavorare in sinergia anche da parte delle aziende. Oggi però serve un salto di qualità attraverso un nuovo patto con queste aziende accreditate al Sistema Sanitario Nazionale, perché l'obiettivo è veramente ambizioso e serve lavorare in sinergia come abbiamo fatto per il Covid", ha aggiunto l'Assessore D'Amato. "Dobbiamo passare da 40mila a 130mila pazienti da assistere: si tratta di uno sforzo importante che richiede organizzazione, personale formato, sinergia. Dobbiamo capire come aiutarci

reciprocamente e su questo il sistema Lazio ha già dimostrato di saper fare squadra", ha concluso. Per Giuseppe Quintavalle, Direttore Generale Policlinico Tor Vergata, "per raggiungere gli obiettivi del Pnrr dovremo investire sulla formazione di personale. Occorre promuovere una stratificazione dei bisogni della popolazione ed affrontare uno dei problemi maggiori, ovvero verificare il supporto sociale a disposizione dei pazienti, perché i caregiver sono fondamentali". "Triplicare i risultati significa fare un salto pazzesco oltretutto a risorse sostanzialmente invariate. Possiamo farlo anche cominciando a ragionare su un modello di assistenza domiciliare che utilizzi anche le nuove tecnologie. Per farlo occorre cominciare a stratificare la popolazione per fabbisogni assistenziali, ragionando non più nell'ottica prestazionale ma in una complessiva strategia di presa in carico come sistema", ha precisato Giorgio Casati, Direttore Generale ASL ROMA 2. L'idea di un patto fra istituzioni ed erogatori accreditati per vincere la sfida dell'assistenza domiciliare piace alle aziende, impegnate in prima fila nel

settore. Per Roberto De Cani (Referente ADI Unindustria Lazio), "quello della programmazione condivisa tra mondo pubblico e privato è un modello che la Regione Lazio ha introdotto come precursore ed è una specificità importante che garantisce un'assistenza domiciliare di carattere elevato rispetto ad altre realtà". "Da qui a tre anni la sfida è incrementare di circa centomila unità i pazienti assistiti a fronte di risorse che dovrebbero passare da 116 a 196 milioni di euro. È una sfida complessa che si può vincere partendo da alcune proposte: potenziamento del numero dei professionisti, revisione delle tariffe mirata a rendere attrattivo l'ambito domiciliare riequilibrando con altri setting assistenziali, implementazione della telemedicina", ha concluso. I dati. Le cure domiciliari sono oggi un pilastro del nuovo assetto dell'Assistenza territoriale definito dal DM 77. Il PNRR ha inoltre fissato l'obiettivo di assistere a casa almeno il 10% degli over 65, portando l'assistenza domiciliare ai livelli dei principali Paesi europei. Un ulteriore strumento di potenziamento delle cure domiciliari è stato sancito dall'Intesa

raggiunta in Conferenza Stato Regioni lo scorso 4 agosto che ha definito precisi requisiti strutturali e organizzativi per l'accreditamento degli erogatori pubblici e privati di ADI con lo scopo di uniformare a livello nazionale le prestazioni domiciliari e innalzare il livello qualitativo. La Regione Lazio è stata precursore di questa evoluzione, con l'avvio nel 2020 di un modello di accreditamento delle cure domiciliari con uno specifico focus sull'alta complessità, che ha consentito di reggere l'urto della pandemia anche grazie ad un sistema domiciliare strutturato e organizzato. Il percorso di evoluzione dell'assistenza domiciliare è oggi di fronte a sfide che devono ancora essere compiutamente affrontate: la gestione dell'alta complessità verso modelli di vera e propria ospedalizzazione domiciliare, l'uso diffuso e capillare (e non più "sperimentale") di soluzioni e strumenti di telemedicina, telemonitoraggio e teleriabilitazione, la definizione di modelli di presa in carico domiciliare per patologia e non per numero di accessi, sono tutte sfide che il Sistema Sanitario Regionale deve affrontare nei prossimi anni.

Rome Independent Film Festival, oltre 85 film in anteprima mondiale ed europea

La XXI° edizione del RIFF – Rome Independent Film Festival, si svolgerà a Roma dal 17 al 25 novembre 2022 con oltre 85 opere contemporanee in concorso tra anteprime Europee e Mondiali.

In anteprima italiana: 6 Lungometraggi internazionali, 4 lungometraggi italiani, 12 Documentari, 50 Cortometraggi (30 italiani - 20 internazionali), 7 Video animati, 10 cortometraggi per la sezione scuole di cinema internazionali e 9 finalisti per la sezione sceneggiature e soggetti. Per il secondo anno consecutivo, sarà il Cinema Troisi ad ospitare la cerimonia di lancio del RIFF. Giovedì 17 novembre alle 11,30 *The Wind Blows the Border* di Laura Faerman e Marina Weis, sarà il titolo che apre la sezione dei documentari in concorso al festival. Girato in Brasile arriva in anteprima italiana. Un reportage d'inchiesta, dal respiro internazionale, diretto da una coppia di giovani autrici determinate a gettare uno sguardo lucido e personale su un tema chiave della propria contemporaneità. Il lavoro verte sulla violenta contesa fra gli indigeni Guarani-Kaiowá e i contadini arrivati nella regione amazzonica del Nande Ru Marangatu, al confine tra Brasile e Paraguay, negli anni Quaranta. E' il racconto della coraggiosa lotta di una donna indigena in difesa della terra degli avi e di un ecosistema fragile e preziosissimo contro il potere politico ruralista sostenuto del presidente Bolsonaro. *The Wind Blows the Border* darà il via al concorso documentari della XXI edizione volto a proporre un'idea globale, innovativa e indipendente di cinema.

Nove i film di finzione in concorso. A cominciare da *Alice*, opera prima di Krystin Ver Linden, che aprirà il festival venerdì 18 novembre al Cinema Troisi alle 21,30 alla presenza della regista. Il film racconta la storia di *Alice* (Keke Palmer), una schiava in una piantagione isolata in Georgia in fuga per la libertà. Una storia di emancipazione, ispirata a fatti realmente accaduti, che ripercorre il viaggio della protagonista nel periodo successivo al movimento per i diritti civili. *Alice* rientra nella sezione speciale del RIFF - Black Films Matter, ovvero la prima sezione ufficiale in un festival italiano dedicata alla cinematografia afroamericana, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico a film e registi che stanno rivoluzionando il modo di raccontare i neri e l'America, proponendo un'alternativa alla visione tipicamente WASP del cinema hollywoodiano. Tra i titoli in competizione: in anteprima

mondiale *Loving Memories* del francese Guillaume Bureau, in programma venerdì 18 novembre alle 19,30 all'Institut Français Centre Saint Louis. Il film racconta la storia di una donna che si rifiuta di credere che suo marito sia morto durante la Grande Guerra. Quando vede sul giornale la foto di un vagabondo senza memoria lo riconosce e lo aiuta a ritrovare i ricordi della loro vita insieme. Al termine della proiezione seguirà l'incontro con la regista. Sempre in concorso e sempre in anteprima mondiale *Corsa abusiva* di Andrea Bifulco, in programma sabato 19 novembre al Nuovo Cinema Aquila alle 20,00 alla presenza del regista. Il film racconta la storia di un tassista abusivo napoletano che collaborando con uno spacciatore finisce in affari loschi e pericolosi. Contemporaneamente, sempre sabato 19 al Nuovo Cinema Aquila alle 20,15 sarà la volta di *The Uncle*, opera prima di David Kapac e Andrija Mardešić, una coproduzione tra Croazia e Serbia che ci porta nella Jugoslavia degli anni Ottanta. Saranno presenti i registi. Seguirà, alle 22,15 *Eami* della regista paraguaiana Paz Encina, che racconta la parabola inquietante del trasferimento di gruppi indigeni nel Gran Chaco sudamericano. Sempre in concorso due italiani: il docufilm, in anteprima mondiale, *Un mondo fantastico* di Michele Rovini, in programma domenica 20 novembre al Nuovo Cinema Aquila alle 20,15 alla presenza del regista. Il film è la storia di due uomini diversi che provano a sbarcare il lunario e a realizzare un grande sogno comune legato alla musica. Tra le ondedi Marco Amenta, in programma mercoledì 23 novembre alle 20,00, è una favola nera tra melò e noir su un ex pescatore che si mette in viaggio per riportare alla moglie il cadavere di un migrante annegato. Protagonista del film *Sveva* Alviti e Vincenzo Amato. A presentare il film al pubblico del RIFF Marco Amenta e Sveva Alviti. In programma martedì 23 novembre al Nuovo Cinema Aquila gli ultimi due film in concorso. Alle 20,30 *Boney Piles* dell'ucraino Taras Tomenko, racconto di come è crescere nell'attuale Ucraina orientale, in un paese dilaniato dalla guerra. Tra gli altri momenti salienti del festival il Focus sull'Ucraina in collaborazione con il Molodist festival



di Kiev. Con questa finestra il RIFF porta al pubblico italiano alcune produzioni ucraine, nel contesto dell'attuale situazione internazionale con il supporto di UNHCR (agenzia per i rifugiati). Tra le sezioni del RIFF torna, per il terzo anno consecutivo, il *Love & Pride Day*: il valore della diversità, in collaborazione con *The Open Reel* e il *Festival di Locarno*. Il festival dal 2019 dedica un'intera giornata alla proiezione di titoli LGBTQ+. Una finestra sulle tematiche di genere e sul diritto di scelta. Tra i film *At Night All Cats Are Black* dello svizzero Valentin Merz, che incontrerà il pubblico alla proiezione prevista per le 22,00. Menzione speciale al *Festival di Locarno 2022*, racconta il set e le riprese in campagna di un film "libertino" in costume. Improvvisamente il regista scompare e la polizia inizia ad indagare mentre le riprese continuano. Tra gli eventi speciali il Focus sulla Polonia, in collaborazione con l'istituto Polacco a Roma e con la scuola di film LODZ e il Polish Film Institute, che vedrà, in anteprima Europea e in concorso per la sezione documentari, *Escape to the Silver Globe* di Kuba Mikurda. Una dichiarazione d'amore al cinema, che rievoca l'atmosfera nella quale si realizzavano i film nella Polonia degli anni '70. La proiezione, giovedì 24 novembre al Nuovo Cinema Aquila alle 20,00, è un documento sul più grande mistero e sul più grande sogno del cinema polacco, ovvero l'ambizione epica di realizzare un film di fantascienza dal respiro internazionale capace di competere con la cinematografia americana. Il regista presente al festival incontrerà il pubblico. Lunedì 21 novembre al Cinema Troisi alle 11,00 sarà la volta del film fuori concorso *On the Silver Globe*, il sogno incompiuto di Andrzej Żuławski. Un film unico, visionario e maledetto, che il maestro polacco girò negli anni '70, ma completò un decennio più tardi

dopo infinite battaglie col governo e la censura. Un film-cult, girato sui monti Tatra, nel Caucaso, e nel deserto del Gobi, che racconta un atterraggio d'emergenza su un pianeta deserto dove alcuni astronauti fondano una nuova civiltà sciamanica. Un'opera monumentale, seppur frammentaria, fatta di imponenti scene di massa, finalizzata soltanto nel 1988 con l'inserimento di commenti vocali del regista al posto delle sequenze mancanti. Presentato al festival Cannes nel 1988, fu acclamato dalla critica come uno dei migliori film di fantascienza della storia del cinema. Nel 2016 è stato restaurato e digitalizzato. Fuori concorso anche il film di chiusura, in programma venerdì 25 novembre al Nuovo Cinema Aquila alle 21,30, *Troppo Famiglia* di Pierluigi Di Lallo, con Ricky Memphis, storia di una famiglia allargata in un piccolo paesino abruzzese ai tempi dell'emergenza Covid. Il regista incontrerà poi il pubblico.

Undici i documentari in concorso. Si parte giovedì 17 novembre al Cinema Troisi con *The Wind Blows the Border*, si prosegue sabato 19 novembre al Nuovo Cinema Aquila alle 18,15 con *Into the Lights of Moses* Fiddian-Green, un documentario sul viaggio del marmo bianco di Carrara dall'interno della montagna al laboratorio. Il regista sarà presente in sala. Il giorno seguente, domenica 20 novembre, sempre al Nuovo Cinema Aquila, in programma: *Blue Dots* di Lorenzo Squarcia su un anziano che passa le sue giornate seduto su una panchina del Washington Square Park a New York; *Libere di vivere* di Antonio Silvestre, sul delicato tema della violenza economica di genere e *Come una vera coppia* di Christian Angeli, film-documentario realizzato nel corso di una "vacanza per coppie" organizzata da Aipd Nazionale nell'ambito di un progetto sull'educazione affettiva e sessuale che ha coinvolto 180 persone affette da Sindrome

di Down. E poi ancora: Il Teatro è adesso di Alessandro Gaeta, sulla condizione del teatro ai tempi del Covid, e *D'Annunzio: l'uomo che inventò sé stesso* di Francesca Pirani e Stefano Viali, rilettura in chiave pop e contemporanea del poeta vate. Alla presenza dei tre registi. Martedì 22 novembre sarà la volta de *Il paese delle persone integre* di Christian Carmosino Mereu, doc sulla ricerca della libertà di quattro cittadini burkinabé, girato in Burkina Faso nell'arco di cinque anni, e di *Moruroa Papa* di Paul Manate Raoux, sul regista che va a trovare suo padre a Ruturu, una piccola isola sperduta della Polinesia francese dove lui si è isolato. Infine, giovedì 24 novembre, la riflessione sulla luce *Love-Lights* dei portoghesi Acacio de Almeida & Maria Carré. La giuria di quest'edizione sarà così composta dagli attori: Domenico Centamore, Filippo Luna e Lorenzo Gioielli, dalla executive producer Ilaria Zazzaro, dalla critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, dal direttore della fotografia Federico Annicchiarico, e Adriana Bruno di Noeltan Film.

Tra le location oltre al nuovo Nuovo Cinema Aquila, che rimane il luogo principale del festival, quest'anno torna il Cinema Troisi che ospiterà alcune serate evento e, per la prima volta, la sala dell'istituto francese Centro San Luigi, che ospiterà il programma dei cortometraggi francesi. Il programma sarà arricchito da alcune masterclass, tra cui quella con il direttore della fotografia Federico Annicchiarico, si aggiunge l'incontro, martedì 22 novembre alle 11,00 con il regista Christian Carmosino Mereu e alcuni workshop tra cui il focus sul pitching, in programma giovedì 24 novembre alle 17,00, un momento di confronto tra produttori, distributori e giovani talenti, si terranno invece alla Biblioteca di Roma Mameli e alla Biblioteca di Roma Collina della Pace. Anche per questa XXI edizione parte del festival sarà presentato nella sala virtuale di MYmovies.it. Il RIFF - Rome Independent Film Festival, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio. Il progetto, promosso da Roma Capitale-Assessorato alla Cultura, è vincitore dell'Avviso Pubblico Contemporaneamente Roma 2020 - 2021 - 2022 curato dal Dipartimento Attività Culturali ed è realizzato in collaborazione con SIAE.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032